



ASSOLOMBARDA

13 luglio 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

13 luglio 2020

**Il ministero potrebbe commissariare gli enti contrari alle unioni, tra cui Pavia
Il presidente Bosi: «Perché il governo non cerca una soluzione condivisa?»**

Camera di commercio Ipotesi di fusione forzata

Pavia

**Sulla sede del nuovo
ente con Mantova e
Cremona prosegue
la battaglia al Tar**

L'accorpamento con Cremona e Mantova, tanto contestato dalla Camera di commercio di Pavia, potrebbe essere imposto dal ministero dello Sviluppo economico attraverso un commissariamento degli enti che non si sono ancora fusi, fortemente critici verso la riforma varata nel 2017 che riduce il numero di Camere da 105 a 60. Un'ipotesi rispetto alla quale la Cciao di Pavia ha chiesto anche il sostegno del sindaco e del presidente della Provincia. «Le voci parlano

di un possibile commissariamento - spiega Franco Bosi, presidente della Camera di commercio di Pavia - si prospetta quindi un'accelerazione sugli accorpamenti che potrebbe condurre alla perdita della nostra autonomia. Recentemente anche il presidente della Provincia e il sindaco di Pavia hanno scritto al ministro Patuanelli, preoccupati per un'azione di ulteriore indebolimento del nostro territorio».

La battaglia legale

Un'azione sul piano politico che fa seguito a quella già rivolta alla presidenza della Regione Lombardia, ai consiglieri regionali e ai parlamentari del territorio. Ma la battaglia si gioca anche «in casa» contro Unioncamere - sostenitrice della riforma - oltre che sul piano giudiziario: è di fine giugno la decisione della Consulta che non ha dichiarato l'incostituzionalità della riforma. Una sentenza non favorevole a Pavia e ad altri quattro enti che avevano contestato una mancata la concertazione tra Stato e Regione. La questione di legittimità costituzionale era stata sollevata nell'ambito del ricorso al Tar del Lazio presentato anche dall'ente di via Mentana, che verte però su un aspetto più specifico e cioè l'assegnazione a Mantova della sede legale della nuova Camera unica che si dovrebbe costituire. Secondo le cinque Camere di commercio ricorrenti la stessa riforma prevede che la sede legale debba essere quella dell'ente con il maggior numero di imprese iscritte, che è appunto Pavia e non Mantova. Se quindi quello alla Consulta è un round perso per Pavia, e avvicina l'accorpamento, la questione della sede è ancora all'esame del Tar, che deciderà nei prossimi mesi.

Le contestazioni alla riforma

L'opposizione alla riforma da parte di un fronte che vede oltre a Pavia altre 17 Camere di commercio (di queste, come detto, cinque hanno anche fatto ricorso al Tar) si basa sul fatto che «la geografia dell'accorpamento prospettato è di per sé assolutamente illogica - ribadisce Bosi - per distanza territoriale e caratteristiche dei territori, con notevole svantaggio per le destinatarie del servizio, ossia le imprese». La controproposta, già presentata a suo tempo ma finora senza successo, prevede criteri differenti di razionalizzazione del sistema camerale: non la riduzione forzata a 60 del numero di enti, unendo quelle con meno di 75 mila iscritti (Pavia ne ha circa 58 mila). «Bisogna eliminare il miope e aprioristico limite delle 60 Camere e piuttosto agire sugli enti che non hanno equilibrio economico-finanziario, e Pavia non è tra questi - dice Bosi - insieme ad altri presidenti vorrei una risposta chiara: perché il governo non cerca una soluzione condivisa, che valorizzi l'intero sistema camerale e non mortifichi gli enti virtuosi?».

Intervista all'assessore comunale Massimiliano Koch. Incentivi dalla Legge Regionale 18/2019 per recuperare 40 tra aree ed edifici dismessi

RIGENERAZIONE URBANA, l'ultimo treno per Pavia

DI MATTEO RANZINI

Sta passando un "Frecciarossa", Pavia deve salirci senza titubanze. Per la rinascita della città potrebbe essere l'ultimo treno.

Questa metafora riassume precisamente l'occasione per il capoluogo derivante dalle opportunità di rigenerazione urbana offerte dall'approvazione di una nuova legge regionale.

Ne abbiamo parlato con l'assessore all'urbanistica, edilizia privata e ambiente Massimiliano Koch, in seguito all'approvazione delle aree interessate da questa opportunità da parte del consiglio comunale avvenuta nel mese di giugno.

Assessore Koch quali sono le fondamenta su cui poggia questo progetto di "recupero" di strutture ed aree dismesse della città?



L'assessore Massimiliano Koch

roga agli strumenti urbanistici), allenta gli obblighi della destinazione d'uso (con norme meno vincolanti rispetto ai piani regolatori)

turali, inquinamento, degrado ambientale, degrado urbanistico/edilizio".

A livello logistico e numerico quante aree/edifici di Pavia sono interessati?

"Dopo la fase di raccolta di istanze e segnalazioni sono state identificate e inseriti 40 tra aree ed edifici, sia pubblici che di proprietà privata. La risposta dei privati è stata eccezionale, quasi tutti hanno infatti confermato la volontà di essere inseriti nell'elenco di rigenerazione.

Pubblico e privato hanno tre anni di tempo per realizzare un progetto di recupero del bene, nel caso di immobili dismessi o pericolanti se entro tre anni non viene redatto un progetto il Comune interviene (per la messa in sicurezza), anche su area privata".

Quali sono le aree già "pronte" dal punto di vista progettuale e che potrebbero già cambiare parzialmente il volto della città?

"Necchi, Neca ed ex Dogana sono aree con progetti già pronti, l'aspettativa è che entro l'estate del 2021 possano aprire i cantieri. Sono in corso incontri con i proprietari di altre aree, imprenditori impazienti di iniziare. Il periodo di lockdown ha atrofizzato il Paese e i settori produttivi, c'è tanta voglia di ripartire. Un altro grande vantaggio offerto dalla legge regionale è quello di poter intervenire a lotti sui vari edifici o su

Gli immobili e le aree interessate

Segnalazioni da privati

- Via Como, 8
- Via Pavesi, 19
- Viale Sicilia/via Carcano
- Via Riviera, 59 (ex Sgea)
- Via Trinchera, 8
- Piazza XXIV maggio, ex Clinica Morelli

Immobili pubblici

- Motta S. Damiano ex Stazione
- Castello di Mirabello
- Ex Centrale del Molinazzo
- Edificio Fossarmato
- Edificio Scolastico Scala
- Ex Inceneritore
- Ex Macello
- Gasometro
- Ex Piscina Comunale

Immobili Censiti con R.I.M.E.D.I.A. (Riuso Mappatura Edifici Dismessi e Abbandonati)

- Complesso S. Margherita
- Ex Figlie della Carità Canossiana
- Ex Repetto&Fontanella
- Ex Fabbrica Trafilati
- Via Scotti
- La Piramide
- Ex Mobilificio
- Via Cassinino 66/68
- Idroscalo
- Ex Siad

Immobili dell'allegato C del Piano delle Regole

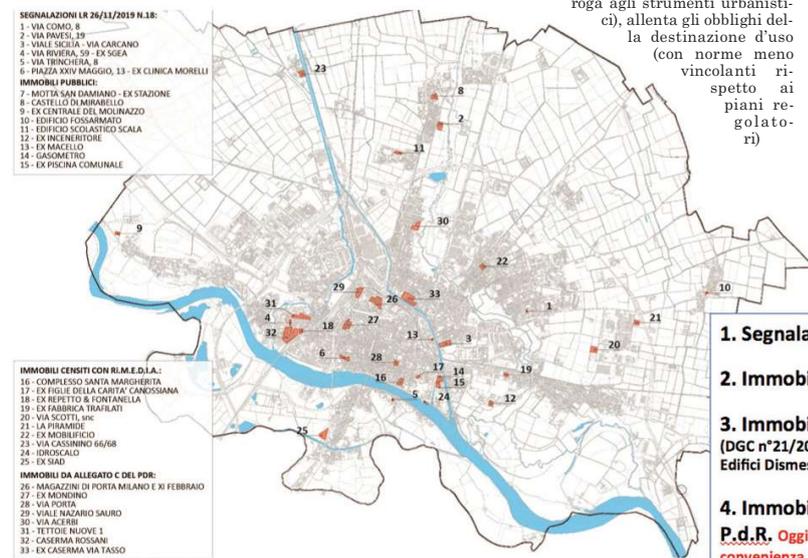
- Magazzini di Porta Milano e XI febbraio
- Ex Mondino
- Via Porta
- Viale Nazario Sauro
- Via Acerbi
- Tettoie Nuove 1
- Caserma Rossani
- Ex Caserma via Tasso

Ambiti previsti dal DD

- Arsenale
- Piazzale Europa
- Ex Dogana
- Ex Snia
- Ex Neca
- Ex Chatillon
- Necchi e Scalo Fs

zione di nuovi servizi". **Progetti e cantieri significano indotto per il mercato del lavoro. Avete stimato quale possa essere la ricaduta su questo ambito?**

"Si tratta di un'opportunità anche nel contesto occupazionale: è stato calcolato che i progetti pavesi creeranno costi di realizzazione intorno ai 106 milioni di euro con circa 1.320 persone impiegate tra professionisti (10%), materiali (35%) e manodopera (55%). Entro il 2020 potrebbero partire 3 cantieri, entro il 2021 altri 10 ed entro il 2022 i restanti. Il volume totale stimato degli immobili interessati è di 538.500 metri cubi. La stima sulle entrate per il Comune derivanti dagli oneri di urbanizzazione è di 3 milioni di euro".



1. Segnalazioni pervenute

2. Immobili pubblici

3. Immobili privati da Rimedia (DGC n°21/2016 progetto "Riuso: Mappatura Edifici Dismessi e Abbandonati")

4. Immobili dell'Allegato C del P.d.R. Oggi non attuati per accertata «non convenienza economica di base»

"La Legge regionale 18/2019 che modifica ed integra la legge 12/2005 per il governo del territorio. Obiettivo dichiarato è quello di ridare vita ad aree ed edifici abbandonati senza consumare nuovo suolo. La nuova legge offre strumenti concreti per il recupero e ha "superato" indenne il periodo di emergenza Covid".

Ci racconta la genesi e l'evoluzione del progetto che coinvolge anche Pavia?

"La legge è del novembre 2019, entro 6 mesi i comuni avrebbero dovuto decidere quali aree inserire nella rigenerazione. Successivamente il termine è stato prorogato a fine settembre 2020 a causa del Coronavirus. Il Comune di Pavia era già pronto ed ha approvato nel consiglio comunale del 16 giugno le aree interessate".

Quali vantaggi offre questo nuovo strumento normativo?

"La legge semplifica le procedure amministrative (burocrazia limitata, possibilità di costruire in de-



A sinistra l'ex Clinica del Mondino e l'ex Arsenale



e tocca anche gli oneri di urbanizzazione (50% in meno di spesa). Inoltre promuove il coinvolgimento di capitale privato e favorisce le bonifiche delle aree interessate prevedendo sconti per gli oneri di chi deve sostenere i costi di bonifica. E' importante sottolineare, comunque, che ogni intervento deve comunque passare dal Consiglio Comunale, viene così garantita la trasparenza su ogni attività".

Che cosa intendiamo quando parliamo di immobili dismessi?

"Ci riferiamo a strutture dismesse almeno da 5 anni che presentano criticità per salute, sicurezza idraulica, problemi strut-

gli spazi dismessi. In questo modo tassello dopo tassello, investimento dopo investimento, il bene può riprendere forma".

Dall'opposizione si sono sollevati dubbi sulla volontà del Comune di mantenere la proprietà del Castello di Mirabello, un bene inserito nei 40 progetti.

"Sgombriamo il campo dai dubbi sul Castello di Mirabello, su questo bene pubblico il Comune di Pavia non ha progetti di alienazione (vendita) ma solo di recupero e valorizzazione. Per il recupero possono integrarsi energie pubbliche e private (partenariato) ma non è nostra intenzione vendere il bene. Ci sono, poi, aree pubbliche sulle quali ha più senso una concessione in gestione ma il Comune resta proprietario.

O aree, ad esempio quella di via Acerbi, che non avendo specifiche caratteristiche possono essere alienate a patto che portino benefici alla comunità con la realizza-

Decoro Urbano e Regolamento dell'Ambiente, le precisazioni dell'assessore

DI MATTEO RANZINI

Un tema molto sentito dai pavesi è quello relativo al decoro urbano. Da più parti si chiede una maggiore attenzione agli spazi verdi, alla manutenzione delle strade, a una città insomma più pulita, decorosa e dunque anche più vivibile per i pavesi e attraente per i turisti. Abbiamo colto l'occasione per chiedere all'assessore Massimiliano Koch come si struttura l'impegno del Comu-

ne su temi così decisivi e popolari. **Assessore a Pavia esiste un regolamento del verde ma spesso viene disatteso o trascurato. Avete previsto una rivisitazione di tale piano?**

"Insieme agli uffici stiamo rivedendo tutti i regolamenti comunali per creare uniformità e produrre un "Testo Unico" (con vari allegati sulle specificità, dal piano del colore all'igiene e alla sanità, fino al verde). In questo modo i tecnici possono trovare tutte le indicazioni utili con

maggiore semplicità e con uno strumento più snello ed efficace".

Dal punto di vista operativo per contrastare il degrado quali energie e strumenti state mettendo in campo?

"A giugno 2019, appena dopo l'insediamento della nuova Giunta guidata da Fabrizio Fracassi, avevamo creato il "Nid" (Nucleo Intervento per il Decoro) che, tuttavia, per una serie di vicissitudini (da problematiche evidenziate dai sindacati fino all'emergenza Covid) non ha mai

realmente preso servizio. Si tratta di un Nucleo (composto da due squadre, una sulla manutenzione delle strade e una sulla manutenzione del verde) dedicato agli interventi "a chiamata" dei cittadini per intervenire e ripristinare il decoro urbano. A fine anno scadranno gli appalti dell'igiene urbana e del verde, l'intenzione è di produrre un appalto unico "in house" con Asm che comprenda anche questo servizio (garantito da personale di Asm). Il Nid sarà presto operativo".





ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

12 luglio 2020

Giovedì la riunione con l'advisor e a breve un'altra nella quale l'ente guidato da Aldo Poli deciderà se aderire o meno allo scambio delle quote

Fondazione Banca del Monte esamina l'offerta Intesa su Ubi

Pavia

Sarà fissata a breve la nuova riunione del consiglio di amministrazione della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, chiamata a prendere una decisione sull'offerta pubblica di scambio presentata da Intesa per Ubi



Aldo Poli, presidente della Fondazione Banca del Monte

banca, della quale la fondazione è tra i principali azionisti. Il primo step, giovedì sera, è stato il cda nel quale è stata esaminata, assieme all'advisor finanziario scelto dall'ente, Société Générale, la documentazione pubblicata da Intesa Sanpaolo e da Ubi Banca sull'Ops lanciata da Intesa il 17 febbraio. «La riunione - dice un comunicato della fondazione - è stata necessaria per esaminare le condizioni economiche e i termini dell'Offerta anche in considerazione delle nuove prospettive evidenziate dal Piano industriale aggiornato che Ubi Banca ha presentato il 3 luglio scorso. Trascorso il tempo necessario alla valutazione dell'operazione nella sua interezza, il Consiglio di amministrazione sarà di nuovo convocato nei prossimi giorni per la decisione sull'Ops che verrà presa entro il termine previsto». La decisione della Fondazione Banca del Monte, guidata da Aldo

Poli, può avere un ruolo cruciale sull'esito finale dell'operazione con la quale Intesa punta ad acquisire Ubi: in prima battuta l'offerta di Intesa era stata seccamente respinta dal Comitato azionisti di riferimento di Ubi, che controlla il 19% delle quote (e che oltre a Fondazione Banca del Monte, che ha il 4.95%, comprende Fondazione CariCuneo, le quattro famiglie industriali bergamasche Bosatelli, Bombassei, Radici, Andreoletti e quella bresciana dei Gussalli Beretta). Ma ora il fronte del no sembra essersi preso una pausa di riflessione che potrebbe preludere a un dietro front. Lo stesso Poli aveva auspicato un ritocco dell'offerta di Intesa, che prevede un concambio di 17 azioni proprie per 10 di Ubi. L'offerta scade il 28 luglio, entro il quale Intesa conta di avere almeno il 50% più una delle azioni Ubi, ma meglio ancora i due terzi.



**Uffici al lavoro per definire la soglia d'accesso agli aiuti
Fondi anche per aiutare scuole paritarie e società sportive**

Pavia, due milioni per il piano anti crisi azzerata la Tari alle famiglie povere

PAVIA

Il comune mette sul piatto oltre 2 milioni di euro per aiutare famiglie, imprese, scuole e sport. Un milione solo per lo sgravio dalla Tari: 900mila euro per le attività e 100mila per i nuclei familiari colpiti dalla crisi. Una misura, quest'ultima, su cui gli uffici stanno lavorando per definire i requisiti d'accesso.

il piano

L'amministrazione presenta il piano di aiuti per sostenere il rilancio della città e mette sul piatto le risorse per affrontare l'emergenza economica. «Attraverso un'operazione certosina si è riusciti a trovare i fondi per dare risposte concrete a chi è in difficoltà», sottolinea il sindaco Fabrizio Fracassi, rivolgendosi a Confartigianato, Cna, Associazione artigiani piccole e medie imprese, Ascom, Camera di commercio e Assolombarda, presenti ieri a Palazzo Mezzabarba. Sulla Tassa rifiuti alle utenze non domestiche il primo cittadino fa il confronto con Bergamo, fortemente colpita dal Covid-19: «Pavia, a fronte di un gettito di 5.4 milioni, ha deciso uno sgravio di 900mila euro, quasi il doppio della città bergamasca che ha previsto solo un 10%. La nostra priorità è quella di sostenere attività imprenditoriali e famiglie. Siamo partiti con aiuti per 250mila arrivando a stanziare un pacchetto significativo di risorse, con uno sforzo imponente per le casse comunali. Lo dimostrano anche i circa 7 milioni di euro in appalti che stanno per partire. In quanto l'obiettivo è creare lavoro e rilanciare l'economia».

bilancio da variare

«La manovra di assestamento di bilancio, che verrà discussa nel Consiglio del 23 luglio, è stata tempestiva, prevedendo una revisione complessiva delle entrate e delle uscite, nuovi sgravi fiscali e ulteriori contributi - sottolinea la neo assessora al bilancio Mara Torti -. Consente una riprogrammazione, tenendo conto delle esigenze post Covid». E così, dopo una complessa operazione di taglia e cuci, nei meandri del bilancio sono stati individuati anche 60mila euro per coprire l'anno bianco della Tosap e 58mila per le attività in locazione in immobili comunali. Altri 100mila serviranno per erogare contributi a cittadini in difficoltà, «si stanno definendo i criteri su base Isee», precisa l'assessore ai servizi sociali Anna Zucconi, sottolineando come «i provvedimenti in campo affianchino contributi già attivati, a sostegno delle nuove fragilità».

fondi alle paritarie

«Proseguiamo su questa linea - aggiunge l'assessore al commercio Roberta Marcone - anche consentendo ai negozi di esporre all'esterno i prodotti e partecipando ad un bando regionale (300mila euro) per ristrutturazioni, avvio di nuove attività e opere di rigenerazione urbana». Per l'adeguamento delle scuole stanziati 600mila euro, 60mila per le 13 paritarie e private della città. «Previsti contributi per le spese Covid e lo sgravio dalla Tari nel periodo di chiusura. Tutti gli istituti devono ripartire a settembre in piena sicurezza», fa sapere l'assessore all'istruzione Alessandro Cantoni, mentre l'assessore allo sport Pietro Trivi sottolinea: «È la prima volta che il mondo sportivo ottiene aiuti concreti, sostenendo i titolari delle palestre, con lo sgravio della Tari per il periodo di chiusura, e le associazioni». Decisi infatti contributi per le società e la proroga delle concessioni fino al termine della stagione sportiva 2020/2021.



LE CIFRE

900.000

La somma in euro necessaria ad abbattere la tassa sui rifiuti alle attività commerciali e produttive danneggiate dal lockdown e dalla crisi innescata dall'emergenza Covid

100.000

La cifra impegnata dal comune per azzerare la Tari alle famiglie che più hanno sofferto gli effetti della crisi. I requisiti d'accesso allo sgravio (la soglia Isee di ingresso) saranno definiti nei prossimi giorni dagli uffici comunali.

600.000

La cifra necessaria per adeguare le scuole comunali (materne, elementari e medie) alle norme anti-contagio per la ripartenza di settembre e per reperire spazi per ospitare le aule.

60.000

Lo stanziamento del Comune per aiutare le scuole private e paritarie a superare le difficoltà innescate dalla crisi Covid e che a settembre riprenderanno le lezioni.



Sindaco e assessori hanno presentato la manovra comunale anti crisi nella sala del Consiglio

L'ITER

Serve una variazione di bilancio il 23 luglio la manovra in Consiglio

La presentazione del piano "Aiuti concreti" arriva al termine di una giunta sulla nuova manovra di assestamento di bilancio in discussione nel Consiglio del 23 luglio. A palazzo Mezzabarba erano presenti le associazioni di categoria e alcuni dei capigruppo di maggioranza, «perché le misure sono state condivise», spiega Roberto Tilocca, vice capogruppo della Lega,

poi raggiunto da Roberto Mura. Giovanni Demaria, Forza Italia, sottolinea «il ruolo degli azzurri in questo intervento» e aggiunge: «Ringrazio il sindaco per la pazienza dimostrata nell'aver ascoltato la voce dei consiglieri». Daniele Travaini, Pavia Ideale, parla di piano che «ha visto anche il coinvolgimento dei consiglieri di maggioranza».



Continui ritardi e disservizi. «I Vivalto mancano da marzo e gli altri convogli non aiutano a evitare gli assembramenti»

I pendolari accusano

«Vagoni affollati, che fine hanno fatto i treni promessi?»

VIGEVANO Trenord snocciola i dati della puntualità del periodo emergenziale, durante il quale con pochi treni e pochissimi viaggiatori gli indici di puntualità sono rimasti soddisfacenti, ma la realtà percepita dai pendolari della Milano-Mortara-Alessandria è ben diversa. Lo si è visto venerdì pomeriggio quando sono saltati per motivi tecnici prima il regionale delle 17.08 per Alessandria e poi quello delle 17.42 per Mortara. A Porta Genova si sono così accalcate centinaia di persone, in attesa del treno delle 17.52, a cui sono state assegnate tutte le fermate intermedie (il treno è una sorta di "diretto" per Alessandria). La calca ha costretto il personale di Trenord a partire in ritardo, visto che c'era da limitare gli assembramenti, come da ordinanze e decreti legge. Alla fine i pendolari che sono arrivati sino alla città piemontese hanno scontato 25 minuti di ritardo, per altro viaggiando su un treno in cui non funzionava l'aria condizionata. Come successo recentemente anche ai pendolari pavese, il regionale è stato "inibito": impossibile acquistare il biglietto online, ma anche cercare di salire. Ieri pomeriggio un'altra limitazione: il regionale delle 17.08 per Alessandria è partito da Mortara alle 18: il tratto Milano-Mortara è stato soppresso.

Le richieste alla Regione

Tutti problemi resi pubblici da "Mi.Mo. Al", l'associazione dei pendolari della linea. Che calca la mano anche su altri aspetti. A partire dal caso dei treni "Vivalto": erano stati promessi dall'allora assessore Alessandro Sorte nel 2017, ma hanno preso servizio solo nell'aprile 2019 e da marzo non si vedono più. Si tratta di mezzi costruiti dal 2005 al 2008, con una capienza di 684 posti a sedere, e garantirebbero un miglior distanziamento sociale. «Sulla linea Milano-Alessandria viaggiano otto convogli che fanno la spola - scrivono dall'associazione tra pendolari. - Dal 14 giugno abbiamo treni a doppio piano, a piano ribassato; insomma treni vecchi di 40 anni. Il disagio dei viaggiatori è tangibile: sovraffollamento, cicloamatori lasciati sulle banchine, ritardi e soppressioni». «I regolamenti attuali - spiega il portavoce Franco Aggio - permettono nuovamente ai lavoratori che usano la bicicletta di poter prendere il treno. Ma questo fatto avviene a discapito di altre categorie: dei cicloturisti, ma anche di coloro che vorrebbero portarsi la bici al seguito per spostarsi liberamente a Milano». Solo alcuni treni, infatti, permettono il carico dei mezzi a pedali, avendo la rastrelleria che ne permette il trasporto in sicurezza; gli orari in cui circolano sono stati scelti insieme alle aziende che utilizzano i bikers.



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

